

Chi è
Scrittrice, medico, attivista con una taglia sulla testa



TASLIMA NASRIN
NATA A MYMENSINGH NEL 1962
SCRITTRICE E MEDICO

Taslima Nasrin è una scrittrice, medico, attivista femminista dei diritti umani ed intellettuale bengalese. Nel marzo 2007 un gruppo musulmano indiano ha posto una taglia di 500 mila rupie per la sua decapitazione. Per i suoi meriti le è stato riconosciuto il Premio Sakharov per la libertà di pensiero nel 1994 ed l'Humanist Awards dall'Unione Internazionale Etico-Umanistica nel 1996. Membro onorario del National Secular Society, i suoi libri sono stati tradotti in 20 lingue ma la sua autobiografia è vietata in Bangladesh. A riguardo il governo si è giustificato affermando che «contengono sentimenti anti-islamici ed affermazioni che potrebbero distruggere l'armonia religiosa del Bangladesh». Costretta all'esilio dal 1994 per sfuggire alle minacce di morte da parte di fondamentalisti islamici, conserva ancora la cittadinanza bengalese ma il suo governo non ha mai reso provvedimenti per consentirle un ritorno in patria sicuro. Oggi vive in India ed ha richiesto al governo Indiano la cittadinanza. Già musulmana, Nasrin afferma di essere oggi atea.

sarsi ai diritti umani e alla libertà d'espressione. Non accettano la libertà individuale e la pluralità di pensiero. Nella storia, nessun fondamentalismo di nessuna religione accetta la voce decisa di chi si oppone all'oppressione delle donne. Nel mondo giudaico-cristiano, un codice civile basato sull'uguaglianza e sulla separazione tra stato e religione ha dato alle donne il diritto di vivere come esseri umani. Ma nei paesi musulmani, per la presenza di leggi religiose e la mancanza di una formazione laica, le donne hanno sofferto ogni sorta di discriminazione. I misogini, i fanatici, gli oscurantisti hanno paura delle parole uguaglianza e giustizia. Le parole possono essere più potenti delle spade. Le parole possono cambiare il mondo. Le mie parole, che hanno cercato di risvegliare la coscienza, hanno funzio-

Il festival
Absolute (Young)Poetry da Scarpa alla Valduga

La quarta edizione di «Absolute (Young)Poetry», il festival internazionale diretto dal poeta Lello Voce che ha alzato il sipario ieri a Udine, ospita oggi la lectio magistralis di Taslima Nasrim «I am not understood», nella quale proporrà la sua visione in merito alle lingue minoritarie e a quelle dominanti. Il festival, che durerà fino al 10 ottobre, inaugura quest'anno una nuova sezione sulla traduzione della poesia: «UdineTraduce» indagherà ogni anno un autore straniero assieme alle traduzioni delle sue opere in Italia. Per questa prima edizione, quasi obbligata la scelta per i «Sonetti» di Shakesperare, in onore del quadricentenario della loro pubblicazione. Dal'8 al 10 UdinePoesia si sposterà nella sede di Monfalcone per l'aspetto più propriamente poetico e performativo. Attesi grandi autori della poesia mondiale tra cui Murray Lachlan Young (uno dei più noti poeti inglesi dell'ultima generazione, autore anche di liriche messe in musica da alcune delle maggiori band britanniche come i Morcheeba o i Pet Shop Boys), Patrizia Valduga, Tiziano Scarpa, ancora Taslima Nasreen. Inoltre, in occasione del trentennale della morte di Demetrio Stratos, leader degli Area e poeta sonoro, atteso a Monfalcone il poeta e studioso vietnamita Tran Quang Hai, tra i maggiori esperti mondiali delle tecniche vocali di-trifoniche e maestro di Stratos. In chiusura di festival, poi, grande attesa per la presenza del poeta maya-guatemalteco Humberto Ak'abal, ultimo autore vivente a comporre in lingua quiché (una delle antichissime lingue maya).

nato bene. Molte donne hanno iniziato a svegliarsi. Questo li rende così furiosi da attaccarmi e da chiedere la mia impiccagione». **I tuoi libri e la tua vita testimoniano l'oppressione del fondamentalismo e l'umiliazione della donna nel tuo paese. Per quale motivo le donne, in Bangladesh e altrove, non si fanno sentire?** «Centinaia di migliaia di donne nel subcontinente indiano non accettano la cultura che discrimina le donne. Ma non tutte hanno il coraggio di parlare. Sanno cosa mi è successo. Sono stata forzata a lasciare il mio paese e da allora sono costretta a una vita nomade in Occidente. Ogni giorno rischio la mia vita - il che non è proprio quel tipo di vita che la maggior parte delle persone vorrebbe vivere». **Una volta hai detto che le religioni so-**

no favole inventate dagli uomini, tutte basate su una presunta inferiorità della donna. Eppure in molti paesi gli uomini stabiliscono il valore della donna e norme di condotta dentro e fuori la famiglia. Da dove viene questo potere, visto che non viene da Dio?

«Gli uomini usano le religioni fatte dagli uomini per annullare le donne. Usano le armi per mostrare la loro forza. Hanno giocato il ruolo dei padroni per molto tempo. Ma le donne hanno provato che quando hanno l'opportunità di mostrare le loro abilità, possono essere potenti come gli uomini, se non di più. Gli uomini hanno cospirato perché le donne fossero sottomesse. Il problema è che alle donne per secoli è stato insegnato che sono schiave degli uomini. Molte donne sono contro i diritti delle donne e, sorprendentemente, molti uomini sono per l'emancipazione della donna. Per continuare

Schiave, ieri e oggi
«Per secoli alle donne è stato insegnato che sono schiave degli uomini: molte donne sono contro i diritti alle donne»

la nostra battaglia abbiamo bisogno sia di uomini che di donne che credono nell'uguaglianza. I diritti delle donne sono diritti umani. Ed è nostro dovere di esseri umani mettere fine a questa lunga discriminazione di genere contro metà della popolazione umana».

Potresti concepire la letteratura fuori dall'impegno? C'è qualche autore o persona che t'ha cambiato la vita? «Qualsiasi cosa accada, io non me ne starò mai in silenzio. È perché scrivo che ho perso il mio paese, la mia casa, la mia famiglia e i miei amici. Se rinuncio, hanno vinto i fondamentalisti. I miei lettori vogliono leggere i miei libri, e come scrittrice socialmente impegnata sento la responsabilità morale di cambiare la società per il meglio. Nessun autore o persona ha cambiato la mia vita. Le donne comuni che lottano per sopravvivere mi hanno dato il coraggio per tenermi in piedi e fronteggiare tutti i rischi».

Di cosa parlerai all'Università di Udine? «L'argomento sarà il problema della traduzione. Non sono un'accademica. Parlerò semplicemente delle mie esperienze. Descriverò come la mia voce e le mie emozioni siano andate *lost in translation*, perse nella traduzione». ❖

Tuttestorie
contro i muri
e le discriminazioni
domani a Cagliari

Si muove dentro la storia di ieri e di oggi il festival di letteratura per ragazzi «Tuttestorie», in programma da domani fino a domenica a Cagliari. E sarà una storia fatta di piccole e grandi trasformazioni, capaci di cambiare il mondo declinata a misura dei bambini, gli adulti di domani. «Aiuto, sto cambiando» è il tema di quest'anno, e negli oltre centosessanta appuntamenti in programma si parlerà della caduta del muro di Berlino con i racconti 1989. *Dieci storie per attraversare i muri* editi da Orecchio Acerbo (presentati in anteprima al festival), della Piazza Tienanmen con lo scrittore dissidente cinese Ma Jian, dei primi passi sulla luna con Tito Stagno, dell'inferno dei campi di concentramento attraverso la memoria storica dello scrittore novantaseienne Boris Pahor, dell'Italia di oggi con Erri De Luca. La matita dell'illustratore tedesco Hannig Wagenbreth tratteggerà le linee di un enorme graffito contro l'intolleranza progettato dall'editore Orecchio Acerbo. I vecchi e nuovi muri saranno raccontati invece dallo scrittore australiano Michael Reynolds, dall'architetta e scrittrice palestinese Suad Amiry e dallo scrittore e saggista tedesco Peter Schneider (8 ottobre). Di pregiudizi e di intolleranza si par-

Il festival
Dedicato all'editoria per ragazzi ospita, tra gli altri, Ma Jian e De Luca

rà nell'incontro *Siamo tutti immigrati* con lo scrittore Eraldo Affinati, insegnante della comunità La Città dei Ragazzi, Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, e l'antropologo Marco Aime (il 9). Tra i temi del festival non poteva mancare quello della famiglia: saranno raccontate dagli scrittori inglesi Anne Fine (autrice del libro *Mrs Doubtfire*, da cui è stato tratto il film con Robin Williams) e Matt Haig, intervistati da Irene Bignardi. Tra le novità di quest'anno all'interno del ricco programma di «Tuttestorie» c'è il laboratorio curato da Francesca Amat, per quindici mamme in attesa, dove tra libri, vecchie e nuove storie ognuna riesca a scoprire il proprio personale modo di leggere, cantare e cullare il suo bambino.

FRANCESCA ORTALLI